



ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIA, CULTURE E CIVILTÀ



29 maggio
30 giugno 2023

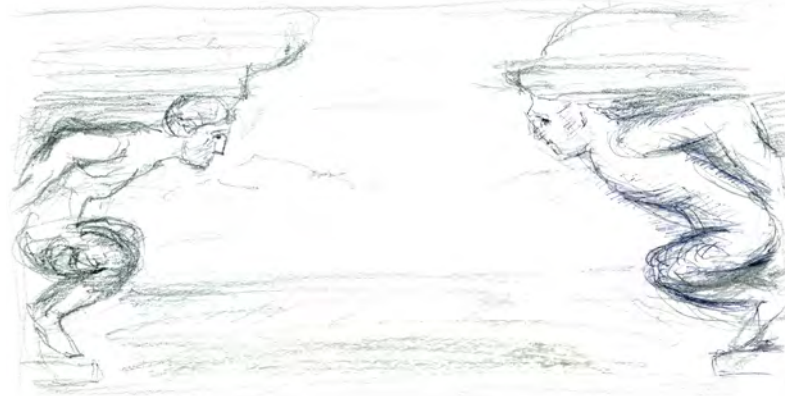
L'INVISIBILE TESTIMONE

Disegni di Arialdo Patrignani

San Giovanni in Monte

La mostra

Con grande piacere proseguiamo la tradizione delle mostre in Dipartimento con questa esposizione di Patrignani, un bibliotecario del Disci, appassionato di arte e di disegno. Non è raro vederlo, nei momenti di pausa dal lavoro, seduto nel chiostro o appoggiato a una colonna, con il suo album e la matita, intento a fissare sul foglio, con tratti veloci, un momento di vita di San Giovanni in Monte e dei suoi frequentatori. Studenti che ripetono gli appunti in attesa di un esame, l'allestimento per un Convegno, uno studioso assorto nella sua ricerca sono attimi catturati dall'autore, come un'istantanea, del veloce fluire delle dense giornate presso il Dipartimento, a cui si sommano momenti di eternità artistica, come le cariatidi e i particolari architettonici della nostra bella sede storica. Ma l'arte è un'attitudine, un modo di vedere e di vivere: i taccuini di Arialdo sono il suo diario quotidiano, il racconto delle sue giornate, dei suoi incontri e delle sue passioni. E l'attenzione agli sguardi ci rivela tanto della sua sensibilità.



Inaugurazione

29 maggio 2023, ore 16:00

San Giovanni in Monte

Il piano



L'autore

Arialdo Patrignani è nato a Fermignano (PU) il 10/08/1958. Lavora all'Università di Bologna dal 1984 e attualmente è bibliotecario presso la sezione di Archeologia della Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà. La passione per il disegno e l'arte lo hanno portato nel 1994 a iscrivermi al neonato liceo artistico serale "Francesco Arcangeli" di Bologna e poi alla laurea presso il DAMS. Tra le sue pubblicazioni: il libro *Tommaso Amantini scultore barocco* in concomitanza con una mostra a lui dedicata a Urbania e l'articolo *Appunti sull'iconografia di Traiano tra Medioevo e Rinascimento* («Ocnus», 2018). Ha collaborato con la rivista universitaria «il CUBO», recensendo mostre d'arte.

«Ritrarre quotidianamente quello che vedo mi aiuta a non dimenticare la pratica del disegno e mi fa sentire come un novello amanuense. Mi ispiro a da Vinci e a Goya che ritenevano il disegno sul taccuino il miglior modo per studiare la realtà»

